

# Immunizzato solo il 13% dei piacentini «Ma siamo sul podio»

AL 41,8% ALMENO UNA DOSE. SI ACCELERA: «DA DOMANI 2400 INIEZIONI AL GIORNO». CI SONO DUE CASI DI VARIANTE INDIANA

**Marcello Pollastri**  
marcello.pollastri@liberta.it

● Come procede la campagna vaccinale a Piacenza? «Al livello di intensità posso dire che siamo molto performanti. In regione siamo sul podio» afferma la responsabile Anna Maria Andena. A quattro mesi dall'inizio ecco, numeri alla mano, la fotografia reale dell'andamento.

## Prime e seconde dosi

Sono circa 98mila le persone che nella nostra provincia hanno ricevuto almeno una dose, il 41,8% calcolando la platea totale di 240mila persone a cui è destinato l'antidoto (sono esclusi le gestanti e gli under 16). Di queste 31mila hanno ricevuto anche il richiamo. Significa che in questo momento solo il 12,9% della popolazione piacentina risulta immunizzata.

## Le categorie

Uno sguardo alle categorie anagrafiche. Al momento per gli over 85 la copertura è dell'87% («c'è una piccola fetta che, inspiegabilmente

te, non vuole vaccinarsi» specifica Andena); il 78% della fascia tra gli 80 e gli 84 anni; il 67% della fascia tra i 75 e i 79 anni e il 63% della fascia tra i 70 e i 74 anni (nel computo sono esclusi coloro che si sono già prenotati). Da domani partono poi le prenotazioni per la fascia 65-69 anni e dal 10 maggio quella dai 60 ai 64 anni. «L'Emilia Romagna - spiega Andena - ha scelto di spaccettare le fasce di età suddividendole ogni cinque anni. Ha



**La copertura? Io mi sono vaccinata il 31 dicembre. Oggi ho ancora più di 400 Igg» (Anna Maria Andena)**

inoltre deciso di rivolgersi in modo più capillare ai profili anagrafici più a rischio e di vaccinare gli estremamente vulnerabili di qualunque età. Altre regioni hanno adottato strategie diverse, ma ciò non significa che l'immunizzazione arriva prima».

## Durata immunità

Per nessun vaccino, ad oggi, è nota la durata della copertura. Tuttavia sono in corso vari studi, tra cui uno sugli stessi dipendenti dell'Ausl, che stanno monitorando la risposta immunitaria. «A titolo di esempio, posso dire che io mi sono vaccinata il 31 dicembre. Per curiosità ho fatto un test sierologico nei giorni scorsi e ho ancora più di 400 di Igg, un valore molto alto».

## Ritmo iniezioni

Dopo un inizio balbettante a causa della carenza di forniture, nelle ultime settimane si è viaggiato a un ritmo di 1700 dosi somministrate al giorno. Ma da domani si prevede un'accelerazione fino ad arrivare a 2400. Su questa impennata influiscono diversi fattori: l'av-



Un vigile del fuoco si sottopone alla vaccinazione

vio della campagna vaccinazioni sui detenuti, sul personale amministrativo del carcere e sugli agenti penitenziari (per i vulnerabili era già scattata dieci giorni fa); la ripresa della copertura per chi svolge un servizio essenziale (ad esempio polizia, carabinieri e vigili del fuoco) compresi i nuovi assunti; l'accelerazione sui profili del personale sanitario e socioassistenziale rimasto indietro; e i nuovi ingressi nelle residenze per anziani.

## Disabili, doppia seduta

Martedì 27 aprile e mercoledì 28 aprile sono state programmate all'Arsenale due sedute straordinarie pomeridiane di vaccinazioni riservate a tutti i soggetti disabili per un totale di circa 420 dosi.

## Forniture

Al momento non si registrano criticità sul fronte delle forniture. L'Ausl di Piacenza somministra il vaccino Pfizer-Biontech ai soggetti estremamente vulnerabili e a tutti i profili sotto i 60 anni; il Moderna viene usato nella vaccinazioni a domicilio e negli ambulatori di prossimità nei vari paesi; AstraZe-

neca viene proposto agli over 60 così come Johnson & Johnson che parte da domani (arrivate 850 dosi). Il vaccino tedesco Curevac (antidoto a mRNA simile a Pfizer-Biontech) arriverà non prima di giugno e luglio mentre quello italiano Reithera (si affida a vettore virale ed è simile a AstraZeneca) arriverà dopo l'estate.

## Variante indiana

L'attenzione è poi su tutte le varianti che il laboratorio di microbiologia dell'Ausl di Piacenza può rintracciare in tempo reale grazie a una nuova tecnologia di cui si è dotata. Ormai quell'inglese è la predominante avendo raggiunto quasi il 100% dei contagiati. Ci sono poi la sudafricana, la brasiliana e la nigeriana. Ma quella che in questo momento desta più preoccupazione è quella indiana, ritenuta molto più aggressiva. Nel Piacentino si sono registrati due casi. «Per sopravvivere il virus si modifica. Per evitare il suo replicarsi e la comparsa di nuove varianti, è necessario procedere il più in fretta possibile con le vaccinazioni» conclude Andena.